

STORIA DELLA CHIESA

Pio XI e il suo tempo. Atti del Convegno (Desio, 7-9 febbraio 2014) (= i Quaderni della Brianza, 180), a cura di F. CAJANI, CISD Pio XI, Desio 2014, pp. 632.

Il volume raccoglie, principalmente (pp. 19-382), le relazioni dell'ottavo Convegno di studi storici su *Pio XI e il suo tempo*, organizzato dal «Centro Internazionale di Studi e Documentazione Pio XI» di Desio. P. Alfieri anzitutto ricostruisce il ruolo dei cattolici in ambito cinematografico nei primi decenni del Novecento, poi presenta gli interventi di Pio XI sul cinema e, infine, analizza l'enciclica *Vigilanti cura* del 1936: per la prima volta il magistero pontificio affrontava una tale tematica. E. Apeciti si dedica all'avvio dei rapporti tra Santa Sede e fascismo, passando in rassegna l'annata 1922 dell'*Osservatore Romano*. Il responsabile dell'Archivio Storico della Diocesi di Milano, Bruno Maria Bosatra, espone la documentazione sulla mobilitazione dell'Arcidiocesi di Milano a favore dei cristiani maroniti nell'estate 1860; allora vi fu una serie di massacri contro i cristiani in Siria e Libano, un gruppo dei quali, i martiri di Damasco, furono beatificati da Pio XI nel 1926.

Con la relazione di E. Bressan è affrontato l'insegnamento di Pio XI sullo Stato sociale, mostrando, da una parte, quanto contenuti e prospettive della *Quadragesimo anno* del 1931, siano stati ripresi dal successivo magistero papale e conciliare; delineando, d'altra parte, come, grazie all'enciclica del 1931 e a successivi documenti, è stata trovata una «terza via» rispetto alla funzione esercitata dal mercato e dallo Stato nelle società occidentali. F. Cajani, partendo dalla devozione mariana di Achille Ratti, offre una serie di dati e di documenti per tentare un collegamento tra l'Anno Santo della Re-

denzione (1933) e le apparizioni mariane che si ritiene siano avvenute dal 1981 a Medjugorje.

Con gli studi di G. Coco e A.M. Dieguez si ha la possibilità di conoscere Pio XI da parte di chi lo accostò da vicino, poiché nel primo caso sono utilizzati il diario e le note personali di mons. Domenico Tardini, all'epoca segretario della Prima Sezione (Affari Ecclesiastici) della Segreteria di Stato, mentre nel secondo caso sono utilizzati i «fogli di udienza», scritti nel 1931 dal segretario di Stato card. Pacelli. In particolare, G. Coco ricostruisce uno degli ultimi mesi di vita di Pio XI (27 settembre-29 ottobre 1938): esce il ritratto di un papa che, ormai consapevole di essere *in limine mortis*, approfondisce la già alta coscienza della propria missione, con una vasta libertà di valutazione su situazioni e uomini. Ad esempio, quando seppe che il card. Schuster, «antico pupillo di papa Ratti», aveva pubblicato una lettera pastorale in cui esprimeva la fierezza dell'Italia per il contributo dato da Mussolini alla pace, lanciando l'idea di costruire a Milano una chiesa dedicata a *Maria Regina Pacis Augusta*, «Pio XI grida e sbatte i pugni: «*Questa è una fratata! Non l'avrei mai creduto! Lo facevo più intelligente! È un pasticcio!*» (pp. 194-195). Il testo di Y. Chiron si colloca in una simile prospettiva, mostrando l'immagine che di Pio XI si era fatto Alfred Baudrillart, rettore dell'*Institut catholique* di Parigi, creato cardinale da Pio XI nel 1935. Ricevuto quattordici volte in udienza dal papa, egli scrisse nei suoi quaderni quanto apprendeva sul suo carattere, nonché sulle motivazioni di alcune sue decisioni e valutazioni. Ad esempio, ricevendo il prelado francese nel 1932, cioè durante l'undicesimo anno di pontificato, «Pio XI compie già una specie di bilancio. Egli ritiene di aver portato avanti «tre grandi opere»: l'innalzamento degli studi ecclesiastici a Roma, la riconciliazione con l'I-

talia, il nuovo slancio dato alle missioni» (pp. 182-183).

Alla seconda delle «tre grandi opere» si dedica G. Vecchio esponendo le reazioni critiche ai Patti Lateranensi da parte di G. B. Montini, il futuro Paolo VI, del già ricordato D. Tardini, di don Primo Mazzolari, di Alcide De Gasperi, di due esuli dell'ex Partito Popolare, il giovane modenese Francesco Luigi Ferrari e don Luigi Sturzo. Un aspetto del «nuovo slancio» missionario è presentato da C. Pioppi, che mette a fuoco il ruolo di Pio XI per l'ordinazione dei primi sei vescovi cinesi, benché un cinese fosse già stato ordinato vescovo nel 1685 (come si apprende dall'ottimo quadro previo dedicato all'e-vangelizzazione in Cina fino alla Prima Guerra Mondiale) e benché a rendere possibile quell'ordinazione operarono soprattutto il delegato apostolico, mons. Celso Costantini, e il prefetto di *Propaganda fide*, card. Willem van Rossum. Grazie alle ordinazioni episcopali compiute il 26 ottobre 1926 nella basilica di San Pietro da Pio XI e a quelle, successive, dei primi vescovi autoctoni in Giappone, Vietnam, Corea, Sri Lanka ed Egitto, furono attuati i principi della lettera apostolica *Maximum illud*, con cui, nel 1919, Benedetto XV impresse una svolta alle missioni: definitivo distacco dal colonialismo, per favorire la nascita delle Chiese locali.

Mentre M. Panizza evidenzia il legame rimasto tra Biblioteca Ambrosiana e il suo ex prefetto, dal momento che grazie a Pio XI, lo stabile dell'Ambrosiana si ampliò, U. Dell'Orto si concentra (nessuno finora lo aveva mai fatto) sul senso dell'umorismo costitutivo della personalità di Achille Ratti, ben attestato dal suo epistolario. P. Valvo dà al suo contributo un taglio storiografico, con indicazioni acute per interpretare la posizione assunta da Pio XI e dalla curia romana a proposito degli ebrei. A. Guasco si pone sullo stesso piano, con rilievi utili per scrivere una biografia, finora mancante, di un uomo chiave del pontificato di Pio XI, il più volte ricordato Domenico Tardini. Non Pio XI ma l'elaborazione di uno dei primi testi che lo ha studiato in maniera seria (*Pio XI nel trentesimo della morte*, uscito nel 1970), è oggetto del saggio di Fabrizio Pagani. Il quale, in un'altra sezione del volume (pp. 531-544) compie una panoramica delle iniziative del «Centro Internazionale di Studi e Documentazione Pio XI» di Desio nei primi quindici anni di vita (1998-2013): pagine da tenere in considerazione, per rendersi conto dell'importanza di quest'istituzione per conoscere e far conoscere Achille Ratti-Pio XI.

UMBERTO DELL'ORTO